

Ordine dei Geologi Regione del Veneto

Mestre Venezia, 13 gennaio 2026
Prot. n. 000064/26 mf-GG

Care colleghe e cari colleghi,

prendo spunto dalla legge 132/2025 che traccia limiti per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale richiamando l'attenzione da una parte sulla responsabilità personale di chi la utilizza, dichiarandone l'uso, e, dall'altra sulle misure per la sicurezza e la riservatezza dei dati.

Per molti versi la Legge appare un'altra inutile grida manzoniana, perché il lavoro intellettuale del professionista (L.132/2025 art. 13 - Disposizioni in materia di professioni intellettuali) è già disciplinato dal nostro Codice Deontologico e dalle norme sul trattamento dei dati sensibili. E poi perché, alla fine, il professionista resta l'unico responsabile di quello che firma, incluse le eventuali elaborazioni, bias e allucinazioni dell'Intelligenza Artificiale.

Di fronte a questa Legge, come iscritti all'Ordine siamo però sollecitati a (ri)prendere coscienza che lo scopo dell'Ordine è tutelare il lavoro intellettuale. Osservando le segnalazioni che pervengono al Consiglio, spesso circa le madornali incongruenze di Relazioni Geologiche, o ancora le indecorose parcelle professionali, o i casi di confusione tra prestazioni imprenditoriali e intellettuali e ancora il modo scombiccherato di trattare gli obblighi delle quote d'iscrizione o dei crediti formativi, si direbbe che la coscienza professionale soffra, per così dire, di cedimenti differenziali, talvolta anche gravi.

Sempre in merito a questa legge, ci rimane la preoccupazione per il mondo accademico cui siamo legati a doppio filo, che dovrebbe inculcare tra gli studenti il concetto di responsabilità personale di chi usa l'intelligenza Artificiale. Il tema diventa fondamentale in prospettiva delle nuove lauree abilitanti all'esercizio della professione. La formazione dovrebbe dare competenze di geologia applicata, ma anche di normativa nazionale e, non ultimo, del Codice Deontologico.

Per questo motivo il mondo accademico dovrebbe proporre percorsi di studio e tirocini che corrispondano alle esigenze della professione di geologo nel mercato italiano (dove viene parlata la lingua italiana). È un terreno molto difficile dove servono buone fondazioni per costruire.

Insomma, per avere buone fondazioni e non soffrire cedimenti differenziali, sottolineiamo ancora una volta che la bellezza (e la fatica) del lavoro intellettuale si difendono innanzitutto rimanendo nel percorso delineato dal Codice Deontologico. In merito accenniamo alcuni aspetti:

- a. Prima o poi (tra 2 anni?) le Lauree Abilitanti saranno avviate e allora agli iscritti professionisti sarà chiesto di rendersi disponibili per tirocini e commissioni di laurea. Di fatto il professionista che si rende disponibile potrebbe incappare in una grande opportunità o, viceversa, in una preoccupante "perdita di tempo". Sta anche a noi lavorare per risolvere gli eventuali problemi. Anche se non ne tace le contraddizioni, l'Ordine intende collaborare con l'accademia, e in particolare con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, e valorizzarne le esperienze professionalizzanti. Comunque sia, ben vengano i colleghi iscritti che danno la disponibilità a tenere seminari su temi professionali in lingua italiana o inglese. Altrettanto dicasi per gli Esami di Stato tutt'ora in vigore: sono sempre ricercate persone disponibili.
- b. Dispiace constatare che la partecipazione al voto per l'elezione del Consiglio Regionale dell'Ordine sia stata minimale e che i candidati eletti non abbiano avuto alcuna alternativa. Ribadiamo che l'Ordine cammina sulle gambe di volontari che amministrano

soldi privati con l'autorizzazione del Ministero della Giustizia e una farraginosità burocratica degna di un ministero con un milione di dipendenti. Da questa situazione contraddittoria dobbiamo partire e per difendere la professione e il lavoro intellettuale. Invitiamo gli iscritti a partecipare alle Commissioni. È un lavoro silenzioso e lento, ma che può produrre iniziative di notevolissimo spessore professionale, formativo e divulgativo. Le Commissioni sono un modo semplice e diretto per partecipare alla vita dell'Ordine e preparare i futuri Consigli, nel bene di tutti.

Estote parati !

Buon 2026



Il Presidente
Giorgio Giacchetti